



LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE
EDIZIONE 2022/2023

Roma, 11 luglio 2022

La Classifica Censis delle Università italiane: edizione 2022/2023

La Classifica Censis delle università italiane, composta di 69 graduatorie, a partire da 924 variabili considerate, viene elaborata da oltre vent'anni con l'intento di accompagnare i giovani diplomati nelle loro scelte universitarie. Il contesto in cui si inserisce la pubblicazione di quest'anno è però diverso da quello dei precedenti, quando da sette anni consecutivi si osservava la tenuta dell'andamento incrementale delle immatricolazioni, dopo una lunga stagione di contrazione.

Il paventato crollo delle immatricolazioni per effetto della crisi pandemica, evitato nell'anno accademico 2020-2021 anche grazie alle misure emergenziali messe in atto per contrastarlo, si è verificato nell'annualità successiva, quando i nuovi iscritti si sono ridotti del 2,8%. Una variazione percentuale che equivale a 9.400 studenti in meno, la cui decisione di non iscriversi è il portato di criticità congiunturali e di iniquità strutturali, che condizionano l'accesso alla formazione universitaria.

Innanzitutto, sono più i maschi delle femmine a decidere di non proseguire gli studi, essendo gli immatricolati diminuiti del 3,2% e le immatricolate del 2,6%.

Il fenomeno delle mancate immatricolazioni, sebbene con un diverso grado di incidenza, interessa comunque gli atenei a ogni latitudine del Paese. Sono gli atenei del Sud a registrare la maggiore variazione negativa: -5,1%, equivalente a oltre 4.900 immatricolati in meno. Seguono gli atenei delle regioni del Centro (-2,9%) e del Nord-Ovest (-2,3%). Quelli del Nord-Est sono gli unici a registrare una sostanziale stabilità di nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente (solo -0,1%).

Considerando le aree disciplinari di appartenenza dei corsi di laurea (triennali e magistrali a ciclo unico), le mancate immatricolazioni incidono in massima parte su quelli dell'area artistica, letteraria ed educazione: -7,5%, pari ad oltre il 51% del totale di nuovi studenti mancanti all'appello. Seguono i corsi dell'area economica, giuridica e sociale e dell'area sanitaria e agro-veterinaria con, rispettivamente, -2,5% e -1,7% di immatricolati. Sono, invece, i corsi afferenti alle discipline Stem (Science, technology, engineering and mathematics) quelli dove si è registrata la minore riduzione di nuovi iscritti (-0,9%). Si tratta dell'area disciplinare verso cui si orienta sempre di più l'investimento educativo di

famiglie e studenti, come del resto testimonia l'incremento di immatricolazioni dei politecnici, cresciute nella misura del 2,9%.

Nell'ambito di una rilevazione del Censis che ha coinvolto 59 su 74 atenei italiani, i rettori da parte loro in quasi 8 casi su 10 hanno indicato tra le principali ragioni del calo complessivo di immatricolazioni del passato anno accademico l'attuale crisi economica, che ha reso più difficile l'accesso agli studi universitari. Non è un caso allora che siano le università non statali, con tasse di immatricolazione tendenzialmente più elevate, ad avere riportato una contrazione più che tripla (-7,1%) di quella verificatasi nelle statali (-2,3%).

All'impoverimento materiale delle famiglie si somma, secondo il giudizio di quasi 5 rettori su 10, un crescente disagio giovanile, conseguente alla percezione di un futuro reso più incerto dal lungo periodo di pandemia. Un disagio che ha influito negativamente non solo sugli apprendimenti scolastici. Non indifferenti sono stati, infatti, gli effetti collaterali dal punto di vista psicologico, portando spesso giovani e studenti a vivere in una fase di sospensione, senza poter disporre di prospettive chiare per il loro progetti di vita.

Parimenti, i rettori avvertono anche la competizione di altri segmenti di offerta alternativi alle università tradizionali, come l'Istruzione tecnica superiore (Its), che offre corsi di istruzione terziaria non accademica e che negli ultimi anni ha conosciuto una fase di consolidamento e incremento di iscritti, e le università telematiche.

L'introduzione della didattica a distanza, come risposta ai vincoli imposti dalle norme sul distanziamento interpersonale durante le fasi acute della pandemia, potrebbe aver introdotto tra i più giovani comportamenti e stili di apprendimento che prima erano solitamente ascrivibili a coloro che ritornano agli studi in età più avanzata e che, almeno fino a qualche anno fa, rappresentavano il tipico utente delle università telematiche. Sebbene provvisori, i dati sulle immatricolazioni delle telematiche non sembrano però confermare tale percezione, essendosi ridotta la quota di nuovi iscritti del 19,9%.

La migrazione studentesca verso atenei di altre regioni, l'università non più vista come ascensore sociale e l'insufficienza di risorse per il diritto allo studio completano il campionario delle principali cause della contrazione della domanda di istruzione universitaria, secondo il punto di vista dei rettori intervistati dal Censis.

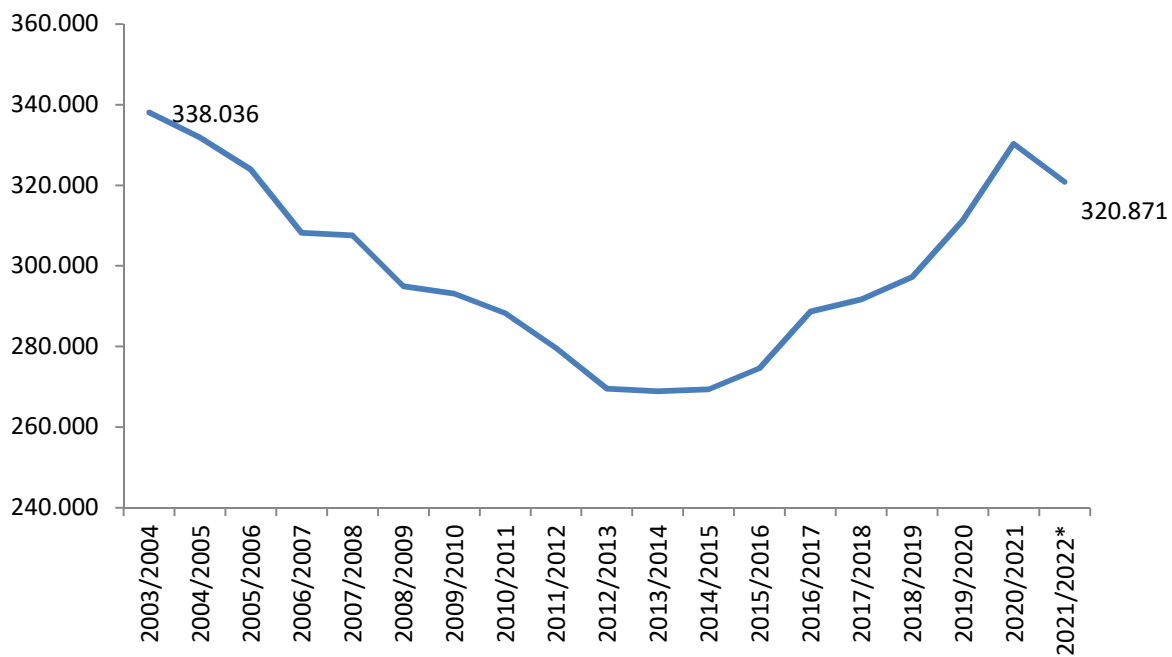
Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2021/22
(v.a. e val. %)

Anno accademico	Immatricolati	Variazione % annua
2003/2004	338.036	2,2
2004/2005	331.893	-1,8
2005/2006	323.930	-2,4
2006/2007	308.185	-4,9
2007/2008	307.586	-0,2
2008/2009	294.932	-4,1
2009/2010	293.149	-0,6
2010/2011	288.300	-1,7
2011/2012	279.622	-3,0
2012/2013	269.526	-3,6
2013/2014	268.865	-0,2
2014/2015	269.355	0,2
2015/2016	274.637	2,0
2016/2017	288.655	5,1
2017/2018	291.654	1,0
2018/2019	297.268	1,9
2019/2020	311.375	4,7
2020/2021	330.271	6,1
2021/2022 (*)	320.871	-2,8

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

Fig. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2021/22
(v.a.)



(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

I risultati del ranking

La prima posizione tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) è occupata anche quest'anno dall'Università di Bologna, con un punteggio complessivo di 89,8. Seguono l'Università di Padova e La Sapienza di Roma, rispettivamente in seconda e terza posizione con i punteggi di 88,0 e 86,5. Sale in quarta posizione l'Università di Pisa (85,2), che scalza l'Università di Firenze, che retrocede al quinto posto, totalizzando 84,3. Avanza di due posizioni l'Università Statale di Milano (82,7), che tra i mega passa dall'ottava alla sesta posizione. L'Università di Palermo si conferma settima, ex aequo con l'Università di Torino, con 80,8 punti. Chiudono la classifica dei mega atenei l'Università di Bari e la Federico II di Napoli, rispettivamente in penultima e ultima posizione.

È l'Università di Pavia quest'anno a detenere la posizione di vertice tra i **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti), con un punteggio totale di 91,0, superiore a quello dell'Università di Perugia, che dopo un lungo periodo di primato retrocede in seconda posizione con 90,8 punti. Scalano la classifica di una posizione l'Università della Calabria e l'Università di Venezia Ca' Foscari, passando rispettivamente in terza e quarta posizione con un punteggio di 90,3 e 88,7. Salgono di due posti l'Università di Milano Bicocca (+13 punti nell'indicatore dei servizi per gli studenti) e l'Università di Cagliari (+10 punti nell'indicatore relativo a comunicazione e servizi digitali), rispettivamente in quinta e sesta posizione con i punteggi di 88,5 e 87,8. Segue in settima posizione l'Università di Parma (86,8), a cui si accoda l'Università di Genova (85,7), ottava, avendo scalato tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno. Stabile in decima posizione l'Università di Roma Tor Vergata (85,0), seguita in undicesima posizione dall'Università di Salerno (84,8), che perde rispetto alla scorsa annualità 9 posizioni, a causa soprattutto dell'apprezzabile decremento dell'indicatore relativo a borse e altri servizi in favore degli studenti (-28 punti). Guadagna una posizione l'Università di Chieti e Pescara, che con il punteggio complessivo di 80,3 si colloca in quindicesima posizione. Chiudono, infine, la classifica dei grandi atenei statali l'Università di Roma Tre (78,8), l'Università di Catania (78,3) e quella di Messina (75,8), rispettivamente in terzultima, penultima e ultima posizione.

Apri la classifica dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti) l'Università di Siena, che con il punteggio di 96,7 si guadagna la prima posizione, detenuta lo scorso anno dall'Università di Trento, che con 94,8 scende in terza posizione (a causa soprattutto della perdita di 10 punti

nell'indicatore relativo all'occupabilità), preceduta dall'Università di Sassari (96,0), che guadagna una posizione (grazie soprattutto all'incremento di 15 punti nell'indicatore relativo a borse e altri servizi in favore degli studenti). Anche quest'anno, stabile in quarta posizione c'è l'Università di Trieste, che totalizzando 94,5 punti precede l'Università di Udine (quinta con 94,0 punti), che perde due posizioni rispetto alla precedente classifica. Scende di una posizione l'Università Politecnica delle Marche (91,2), attestandosi in sesta posizione, seguita dall'Università di Brescia (88,5), che si mantiene stabile al settimo posto. L'Università del Salento (87,0) scende dalla sesta all'ottava posizione, seguita dall'Università di Urbino Carlo Bo (84,8), stabile in nona. Guadagna una posizione l'Università dell'Insubria (83,3), decima in graduatoria. Ne perde una l'Università di Foggia (undicesima con 82,3 punti) e quattro l'Università del Piemonte Orientale (dodicesima con 82,0). Chiude il ranking, in ultima posizione, l'Università di Napoli Parthenope, preceduta in penultima e terzultima posizione dall'Università di Napoli l'Orientale e dall'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro.

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) continua a occupare la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 99,5, seguita in seconda da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che somma il punteggio di 87,2. Al terzo posto, avendo scalato tre posizioni grazie anche all'incremento di 8 punti e di 6 punti rispettivamente negli indicatori relativi a comunicazione e servizi digitali e occupabilità, quest'anno c'è l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (86,5). Retrocedono in quarta e quinta posizione gli atenei laziali di Cassino (85,0) e della Tuscia (83,0). Si sposta verso l'alto della classifica l'Università della Basilicata (80,5), che acquisendo due posizioni si qualifica sesta, prima dell'Università di Teramo (80,2), stabile al settimo posto. Retrocede di tre posizioni l'Università del Sannio (79,3), a causa soprattutto del decremento di 23 punti riportato nell'indicatore relativo a borse e altri servizi in favore degli studenti, ricoprendo la penultima posizione, prima dell'Università del Molise (75,7), che chiude la classifica dei piccoli atenei statali.

La classifica dei **Politecnici** è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio pari a 97,0), seguito al secondo posto dal Politecnico di Torino (91,5), che occupa la seconda posizione, che lo scorso anno apparteneva allo Iuav di Venezia (90,5), ora in terza posizione. Chiude la classifica il Politecnico di Bari (87,7).

Con riferimento alla classifica degli **atenei non statali**, si osserva stabilità tra i grandi atenei (con oltre 10.000 iscritti): in prima posizione l'Università Bocconi (92,6 punti) e in seconda l'Università Cattolica (76,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione con un punteggio di 93,2, seguita quest'anno dallo Iulm, che con 80,2 punti si colloca in seconda posizione. Al terzo posto la Lumsa (80,0), a cui si accoda l'Università Suor Orsola Benincasa (69,2), che chiude la classifica. Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti), più numerosi, la Libera Università di Bolzano mantiene la posizione di vertice (con un punteggio di 94,6), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (86,8) e dalla Liuc-Università Cattaneo (83,6), stabile al terzo posto. Guadagna quattro posizioni, grazie soprattutto all'incremento di 14 punti nell'indicatore relativo a borse e altri servizi a favore degli studenti, l'Università Link Campus, che con il punteggio di 80,4 è quarta in classifica. Avanza in quinta posizione l'Università San Raffaele (79,2). Retrocede al quinto posto, perdendo una posizione, l'Università degli Studi Internazionali di Roma (78,6) e scala tre posizioni l'Università Lum De Gennaro (76,0), che riporta un incremento di 14 punti per l'indicatore relativo ai servizi. Chiudono la classifica con un punteggio di 75,6 l'Università della Valle d'Aosta, di 75,4 l'Università di Enna Kore (-16 punti per l'indicatore borse e altri servizi a favore dello studente) e di 75,2 l'Università Campus Biomedico di Roma (-24 punti per l'indicatore servizi), rispettivamente in terzultima, penultima e ultima posizione.

Più in dettaglio

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2022/2023 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Bologna	71	84	91	104	102	87	89,8
2	Padova	77	86	84	96	92	93	88,0
3	Roma La Sapienza	69	104	77	92	89	88	86,5
4	Pisa	91	82	77	89	79	93	85,2
5	Firenze	86	72	79	96	84	89	84,3
6	Milano	73	70	82	87	87	97	82,7
7	Palermo	72	70	85	101	83	74	80,8
7	Torino	70	71	78	97	80	89	80,8
8	Bari	86	90	83	80	67	75	80,2
9	Napoli Federico II	66	85	66	66	70	81	72,3

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Pavia	85	85	95	99	88	94	91,0
2	Perugia	86	86	88	103	94	88	90,8
3	Calabria	110	102	82	100	75	73	90,3
4	Venezia Ca' Foscari	74	76	79	109	102	92	88,7
5	Milano Bicocca	89	85	82	97	79	99	88,5
6	Cagliari	80	109	85	87	82	84	87,8
7	Parma	69	76	100	101	85	90	86,8
8	Genova	83	68	87	89	89	98	85,7
9	Modena e Reggio Emilia	72	74	85	97	79	105	85,3
10	Roma Tor Vergata	69	77	93	90	87	94	85,0
11	Salerno	83	80	90	104	74	78	84,8
12	Verona	69	71	86	100	87	94	84,5
13	Ferrara	70	72	79	92	81	98	82,0
14	Bergamo	69	66	79	93	89	93	81,5
15	Chieti e Pescara	72	80	89	94	69	78	80,3
16	Campania Vanvitelli	67	80	86	93	73	76	79,2
17	Roma Tre	70	66	84	84	82	87	78,8
18	Catania	70	78	82	92	70	78	78,3
19	Messina	70	77	85	86	71	66	75,8

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Siena	98	92	106	96	98	90	96,7
2	Sassari	81	110	110	103	93	79	96,0
3	Trento	76	91	100	101	108	93	94,8
4	Trieste	84	85	101	107	89	101	94,5
5	Udine	86	88	94	109	83	104	94,0
6	Marche	77	82	101	104	81	102	91,2
7	Brescia	85	72	90	93	81	110	88,5
8	Salento	100	90	99	89	72	72	87,0
9	Urbino Carlo Bo	92	83	77	93	71	90	84,8
10	Insubria	72	68	76	92	85	107	83,3
11	Foggia	75	91	81	93	82	72	82,3
12	Piemonte Orientale	66	66	98	83	80	99	82,0
13	L'Aquila	72	72	79	87	80	91	80,2
14	Catanzaro	77	101	74	89	66	67	79,0
15	Napoli L'Orientale	67	96	66	94	78	68	78,2
16	Napoli Parthenope	75	78	85	83	69	74	77,3

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Camerino	108	88	101	110	104	86	99,5
2	Macerata	84	84	88	100	84	83	87,2
3	Reggio Calabria	75	110	103	84	75	72	86,5
4	Cassino	69	93	85	94	92	77	85,0
5	Tuscia	71	78	97	99	78	75	83,0
6	Basilicata	71	80	99	86	70	77	80,5
7	Teramo	66	76	98	101	74	66	80,2
8	Sannio	73	70	92	87	77	77	79,3
9	Molise	66	76	97	75	68	72	75,7

POLITECNICI								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Milano	94	91	81	97	109	110	97,0
2	Torino	70	87	80	96	106	110	91,5
3	Venezia luav	72	88	89	93	110	91	90,5
4	Bari	87	89	76	80	86	108	87,7

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I; O)$ dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione; O=occupabilità. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2019-2020 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 12 maggio 2022. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI

LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI NON STATALI

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Bocconi	81	96	72	104	110	92,6
2	Milano Cattolica	78	67	73	83	80	76,2

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma Luiss	68	110	74	108	106	93,2
2	Milano Iulm	71	70	84	93	83	80,2
3	Roma Lumsa	68	72	83	93	84	80,0
4	Napoli Benincasa	74	72	66	66	68	69,2

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	110	72	110	95	86	94,6
2	Roma Europea	67	74	100	110	83	86,8
3	Castellanza Liuc	68	74	85	93	98	83,6
4	Roma - Link Campus	67	80	105	72	78	80,4
5	Milano San Raffaele	68	66	95	91	76	79,2
6	Roma Unint	68	73	80	91	81	78,6
7	Lum G. Degennaro	87	66	73	81	73	76,0
8	Aosta	66	71	76	74	91	75,6
9	Enna - Kore	68	67	93	83	66	75,4
10	Roma Biomedico	68	68	81	89	70	75,2

NOTA: Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$ dove: SE=servizi; BE= spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2019-2020 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 12 maggio 2022. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI
- oltre 10.000 iscritti: GRANDI

Nota metodologica

Come per lo scorso anno, le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 49 classi di laurea triennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 gruppi disciplinari¹;
- le 96 classi di laurea magistrali biennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 14 aree disciplinari²;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (7 aree disciplinari)³, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti:

Progressione di carriera degli studenti

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a.2020-21 e 2019-20 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/ immatricolati negli a.a. 2019-20 e 2018-19); *questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali*
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2020-21 e 2019-20 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2020-21 e 2019-20 al netto degli immatricolati e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.s.2020 e 2019 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.s. 2020 e 2019 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione).

¹ Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico-Sanitario e Farmaceutico, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

² Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico-Sanitario e Farmaceutico, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

³ Elenco ciclo unico: farmacia e farmacia industriale; ingegneria edile-architettura; giurisprudenza; medicina e chirurgia; odontoiatria e protesi dentaria; medicina veterinaria e scienze della formazione primaria.

Rapporti internazionali

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2020-21 e 2019-20 /iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2020-21 e 2019-20);
- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell' a.a. 2020-21 e 2019-20/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2020-21 e 2019-20);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell'a.a. 2020-21 e 2019-20 sul totale degli iscritti nell'a.a. 2020-21 e 2019-20).

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi numero pasti erogati/iscritti; numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione⁴;
- Borse, contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti⁵ e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/ totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti; giudizio positivo attribuito dai laureati nel 2020 riferita alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche;
- Comunicazione e servizi digitali punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶ /totale degli iscritti al netto degli immatricolati; inoltre viene considerata la quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree)
- Occupabilità: tasso di occupazione dei laureati nel 2021 (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) a un anno dal conseguimento del titolo.

⁴ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁵ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A.2020-21 desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (aggiornamento al 12 maggio 2022).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;
- oltre 40.000: mega;
- Politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A.2020-21.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Miur – Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e dei Laureati;
- Miur – Ufficio di statistica – Diritto allo Studio;
- Nuclei di Valutazione;
- Uffici di ricerca statistica degli Atenei;
- Agenzia Nazionale Erasmus+;
- Almalaurea: Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2022 e Profilo dei Laureati 2021. Rapporto 2022.